

Terra Futura e il Forum ambientalista

Le grandi emergenze ambientali impongono finalmente all'agenda politica la necessità di un nuovo modello di sviluppo. Modello rispettoso dei limiti ambientali, riproduttivi e di sopravvivenza del pianeta, oggi ampiamente superati dai paesi ricchi (il 20% della popolazione mondiale), e che permetta al restante 80% di superare le immani condizioni di sottosviluppo del sud del mondo in modo armonico con l'ambiente, senza mettere ulteriormente a rischio di implosione la Terra.

Se non cambiamo strada, le carestie, le guerre e gli esodi di massa saranno la quotidianità. Un nuovo modello di sviluppo può e deve tutelare la riproducibilità della risorsa, la sua preservazione e la sua qualificazione. Dobbiamo essere concreti, non possiamo permetterci di sprecare più niente. Ed è il momento di pensare globalmente ed agire con determinazione a livello locale, valorizzando le ormai numerose esperienze e buone pratiche che si vanno diffondendo, impegnandoci perché possano elevarsi a sistema.

Questo è il legame che tiene insieme gli appuntamenti del Forum ambientalista in programma oggi a Terra Futura 2008: al mattino ci confrontiamo sui cambiamenti climatici, e sulle proposte sul tema del Contratto mondiale dell'energia. Sono questioni centrali e strettamente legate, quelle dei mutamenti del clima e del reperimento di fonti energetiche, che alludono al fallimento dell'attuale modello di sviluppo. Un modello che nella questione energia vede uno dei nodi centrali su cui intervenire con urgenza, per giungere a un cambiamento di rotta. In primis puntando con decisione sullo sviluppo delle fonti rinnovabili, così da diminuire sempre più la dipendenza da quelle fossili, inquinanti ed esauribili.

Come facce di una stessa medaglia, l'attuale modello di sviluppo porta con sé ulteriori problemi, come ad esempio quello dei rifiuti. Su quest'ultimo fronte è necessario valorizzare le buone esperienze in atto, che dimostrano quanto sia possibile scongiurare la vulgata che

lega il superamento del problema alle scelte inceneritoriste, viste come inevitabili. È possibile invece lavorare su nuove modalità di smaltimento (come gli impianti a freddo) che permettano di liberarsi dalla logica inceneritorista, anche grazie all'attivazione di una filiera già sperimentata. E a buone, nuove pratiche tese a ridurre la produzione, a riciclare e a «riusare» i rifiuti. Proprio su questo tema c'è in programma nel pomeriggio un incontro. Inoltre dalle 13 sarà presente il laboratorio «Ritagliamoci il Futuro», una esperienza di buone pratiche che sta avendo un buon successo a Roma, e che ha il doppio obiettivo di educare proprio al tema del riuso dei materiali tessili - per la produzione di nuovi manufatti - e di coinvolgere in questa iniziativa numerosi rom presenti a Roma, offrendo loro una opportunità di lavoro. Un esempio di politica inclusiva, in controtendenza rispetto all'attuale, drammatica deriva che vede nei rom brutti sporchi e cattivi la quintessenza dell'insicurezza dei cittadini.

In definitiva a Terra Futura il Forum ambientalista discute di grandi temi e di buone pratiche. Per cercare di costruire un futuro diverso, che non solo è possibile ma soprattutto è necessario.

Ciro Pesacane

Forum ambientalista nazionale

Monica Sgherri

Forum ambientalista toscano

